



## La festa tricolore

**LA MEGLIO GIOVENTÙ** ■ Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al suo arrivo a Salerno accolto da studenti, ieri mattina. Molta la gente con in mano le bandierine tricolori. Nel «comitato d'accoglienza» i bambini delle scuole campane. Oggi Napolitano sarà a Giffoni, dove si tiene il festival del cinema per ragazzi.

→ **Sul Federalismo** frena la Lega: «Bisogna attuarlo ma non bisogna giocare con le parole»

→ **E a Salerno** sferza la classe dirigente del meridione, chiamata a fare di più. E indica le priorità

# Napolitano: «Bene evitare il voto Su di me polemica poco garbata»

Le elezioni anticipate non sono lo strumento cui ricorrere se si è in difficoltà. Quindi Napolitano, che ricorda le polemiche «poco garbate» nei suoi confronti, vive come «un'evoluzione» il tentativo di completare la legislatura.

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATA A SALERNO

Non aveva mai nascosto di non ritenere le elezioni anticipate una soluzione. Anzi di essere preoccupato per una possibile «traumatica interruzione delle Camere elette nell'aprile del 2008». Quindi il presidente della Repubblica, durante il discorso tenuto nel corso della sua visita a Salerno, ha voluto definire «un'evoluzione auspicabile e costrutti-

va» la possibilità che il governo si impegni a proseguire il suo lavoro senza sottoporre il Paese ad una nuova competizione elettorale. «Apprezzo le impegnative valutazioni recentemente espresse dal presidente Berlusconi in ordine alla prosecuzione e al rilancio dell'attività di governo» ha detto Napolitano mostrando di aspettare alla prova dei fatti l'impegno del premier a cui ricorda che «la stabilità politico-istituzionale è un valore» che non può diventare un disvalore per problemi interni a una maggioranza che deve tenere presente sempre, e non solo quando è più o meno utile, che «la durata prestabilita delle legislature è una necessità per cercare e definire soluzioni per problemi complessi e di non breve periodo», con cui ogni giorno il Paese si fa i conti.

**LA SUA TERRA**

Rispetto delle regole, allora. Sempre. Ed evitare polemiche con chi ricorda la necessità di farlo nell'interesse collettivo. Napolitano coglie l'occasione per dare una risposta a quanti in questi mesi hanno invece polemizzato

**Sulla riforma**

«Sarebbe meglio bloccare penose dispute contabili fra Nord e Sud»

con lui che rivendicava il rispetto delle sue prerogative ed invece lo avrebbe voluto «pronto, con la penna in mano, a firmare un decreto di scioglimento delle Camere». Cita le sue riflessioni affidate all'Unità a metà ago-

sto il presidente e ricorda di avere suggerito alle forze politiche la riflessione sull'interrogativo di quali potesse essere le conseguenze per il paese» del precipitare della situazione «verso un vuoto politico e verso un durissimo scontro elettorale» nel segno della preoccupazione che un Presidente deve sempre avere, e cioè che non vadano in secondo piano i problemi e gli interessi generali del paese con cui va di pari passo la continuità della vita istituzionale. Invece «si sono succeduti per settimane, ogni giorno, interventi orientati in tutt'altro senso, in allusiva polemica (allusiva e non sempre garbata) nei miei confronti. Mi si è premurosamente spiegato come il ricorso al popolo ovvero alle urne sia il sale della democrazia e il balsamo per tutte le febbri». Ora